

Comunicato stampa

PASSAGGIO A PIACENZA

Un libro della Fondazione raccoglie le testimonianze di viaggiatori e scrittori sulla nostra città

Il volume *Passaggio a Piacenza* è una raccolta di testi sulla città e sulla provincia scritti da autori di passaggio, appunto: storici, scrittori, militari e politici, viaggiatori e giornalisti, che hanno attraversato queste terre dal tempo dei romani a oggi.

L'iniziativa si deve alla Fondazione di Piacenza e Vigevano, presso il cui auditorium il libro sarà presentato il prossimo 27 ottobre con la partecipazione dell'ex Soprintendente ai beni Artistici dell'Emilia Romagna, Andrea Emiliani, dello scrittore Sebastiano Vassalli e di Giacomo Marazzi, presidente della Fondazione stessa, che l'ha promosso.

Si tratta di una *antologia di sguardi forestieri* (così recita il sottotitolo) che si apre con la descrizione della "battaglia della Trebbia" di Tito Livio e si conclude - per ora - con un gustosissimo testo di Sebastiano Vassalli scritto appositamente per la prefazione del libro.

Tra l'uno è l'altro degli estremi temporali transitano - in oltre 400 pagine - settanta maestri della scrittura o dell'arte, come Leonardo, Cellini, Guicciardini, Alberti, Montaigne, Gibbon, De La Lande, Goldoni, Stendhal, Dickens, De Amicis, Panzini, Piovene, Arpino, Manganelli, Ceronetti, Celati, lo stesso Vassalli (con un breve corsivo sul santantonino rotante) e di altri autori meno noti dei secoli scorsi; di altri prestati al grande giornalismo, come Giovanni Comisso e Borgese, o ancora di giornalisti puri quali Montanelli, Barzini, Licata, Chierici e Giorgio Bocca (autore di un celebre servizio su "il Giorno" nel 1962, che suscitò reazioni indignate in città, e di un secondo venti anni dopo, 1982); esponenti politici o militari di guarnigione; poeti come Caproni e Bertolucci.



In particolare, la prefazione di Sebastiano Vassalli racconta la disavventura del beato Gasparo dal Bufalo, anche lui di passaggio a Piacenza, mal ospitato in un ostello del centro e malamente punito dagli altri ospiti per il suo russare.

Sono invece esclusi dalla raccolta gli scrittori piacentini, con due eccezioni emblematiche: Alberto Cavallari, cui spetta disegnare le coordinate fisiche e sentimentali di questo posto, e il pittore Bruno Cassinari con un brevissimo ricordo "pendolare" di piacentino che si reca giornalmente a Milano al lavoro.

Il resto è immagine di Piacenza che muta nel tempo di venti secoli e nello spazio delle diverse latitudini di provenienza dei viaggiatori. E spesso ne sortisce una città che non conosciamo, oscillante tra gli elogi vivissimi di alcuni e l'esecrazione più nera di altri.

Il volume - che esce per le Edizioni Scritture di Piacenza con le cure di Eugenio Gazzola e Stefano Pareti - è corredato dalle riproduzioni di alcune incisioni della città in epoca classica, e da una serie di cartoline tra Otto e Novecento provenienti dallo Studio Croce, commentate in appendice da un ricco testo di Elena Antonini, che all'argomento ha costruito la sua tesi di laurea.

A partire dal giorno della presentazione, 27 ottobre, il libro sarà disponibile presso gli Uffici della Fondazione di Piacenza e Vigevano.

EDIZIONI SCRITTURE
Piacenza

Sono già disponibili le copie per i giornalisti. Chiamare il n. 328.7152088.

Con cortese richiesta di darne notizia sul Suo giornale

